



PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

DI

L'anno millenovecento 2 il giorno Ventidue
del mese di marzo alle ore 4 in Roma

Avanti di Noi sottoscritti componenti la
Corte permanente d'istruzione
assistiti dal Cancelliere sottoscritto, con l'in-
tervento del P. M.

È comparso in seguito a citazione il teste Mac-
chiati

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo raccolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono Macchiati Giovanni fu Primo,
di anni 39, nato a Camerino,
il Ponte a Ronca, impiegato Min-
istero Interno

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde: Dettaudo:

Nella mia qualità d'incaricato
dell'anno dei fondi per spese
riservate di P. S., fui incaricato
da S. E. De Rosa, data la mia speci-
ficate e riferute somme perche co.

nascente presso l'istituto di credito, di
ripuotere quattro assegni, ciascuno di
centomila lire, emessi sulla Banca
d'Italia, all'ordine di un ragioniere,
e, di cui non ricordo il nome, e
se ben rammento, della sede di Milano;
tagliati girati a favore di S. E. DeBos,
e, a me girati, riscossi.

La somma di quattrocentomila lire ta-
tensi in cassa a disposizione della mi-
lizia. I prelevamenti da detta somma
furono sempre disposti dal generale
Sacco, allora capo di Stato maggiore
della Milizia.

È accaduto qualche volta di fare dei
tagli su detta somma, tagli che fu-
rono sempre intestati e consegnati
al rag. Balbo.

Quando il generale DeBos lasciò la di-
rezione generale di P. S., il generale
Sacco mi ordinò di consegnarmi i
fondi residuali nella cassa della mili-
zia, cosa che io feci immediatamen-
te, consegnando anche una distinta
dalla quale risultavano le somme
da me incassate ed i prelevamenti
da loro fatti su quel fondo.

A domanda, risp. Mi fu riferito dal
generale Sacco che le somme incassate,

mente prelevate dalle quattrocentomila
lire, servivano per la liquidazione
delle spese occorse per la marcia su
Praga.

Letto, confermato e sottoscritto, aggiungendo
che ~~invece~~ mai conseguito alcun som-
ma nelle mani di S. E. Debono, né
da S. E. Debono alle ordini di consegnar-
ne ad altri —

D. Nisp. Ricordo ancora che in un'altra
circostanza, e su altri fondi, e ~~par-~~
ticolamente sui fondi segreti, S. E. mi
domandò se potero io consegnargli la
somma di lire duecento, senza che egli
fosse tenuto ad indicarmi la persona
cui la detta somma era destinata.

Dico questo unicamente per dimostrare
la scrupolosità di S. E. Debono nel
maneggiare fondi del non fossero suoi

Giuseppe Marchisio

Debono

Giorgio
Fiorini

J. Lamberti

Fantana